

questo desidera vivere, e vogliamo accompagnarlo con la preghiera insieme agli altri seminaristi che anche in questo tempo di vacanza, continueranno a camminare.

In sintesi, d'estate non si cessa di essere credenti e di dedicare del tempo a Dio, e quando andiamo in vacanza, proviamo a chiederci: "per chi e per che cosa mi sto preparando? **Per chi e per che cosa sto recuperando le forze?**". **Questo in fondo equivale a riflettere sul senso della propria vita, sulla fisionomia della propria vocazione.** Buona estate!

### Preghiere di intercessione

**Cel:** Sorelle e fratelli, con fiduciosa speranza, rivolgiamo al Padre le nostre preghiere per la Chiesa e per il mondo. Diciamo insieme: Dio della fatica e del riposo, ascoltaci.

**T: Dio della fatica e del riposo, ascoltaci.**

Padre, ti preghiamo per il nuovo Vescovo di Albano, fa che il suo servizio nella nostra Chiesa come padre e pastore sia fruttuoso e fecondo. Preghiamo.

Padre Santo, ti presentiamo il giovane Nicola Garuccio, fa che assumendo l'ufficio di diacono possa testimoniare e promuovere la bellezza di una vita donata a servizio di Dio e dei fratelli. Preghiamo.

Padre misericordioso, accompagnaci con il tuo aiuto e con la tua presenza in questo periodo di riposo. Aiutaci a ritrovare il senso del nostro cammino, il senso del nostro riposo. Preghiamo.

Padre della vita, ti preghiamo, allontana da noi la pandemia, ispira la mente dei governanti, dei medici e di tutti gli uomini, perché seguano la strada migliore verso una rinnovata e più responsabile quotidianità. Preghiamo.

## RECUPERARE LE FORZE... PER CHI?

**Guida:** *Le vacanze sono vicine! Sono dietro l'angolo! Certo, purtroppo ancora non possiamo far esplodere pienamente la nostra voglia di libertà e di stare tra la gente in allegria a causa della pandemia che ancora ci chiede di fare attenzione, ma chi di noi non ha bisogno di un po' di riposo? Quello che desideriamo proporvi però è una piccola e piacevole provocazione: che tipo di riposo abbiamo in mente quando parliamo di vacanze? Il bivacco e lo star-sene finalmente senza far nulla per il periodo estivo, per chi ha questa possibilità, è sicuramente bello ma alla lunga, e non bisogna neanche attendere troppo, stanca, annoia, fa sentire svuotati e depressi. Vogliamo proporvi di riflettere un po' su come si riposava Gesù con i suoi!*

### Preghiamo con un solista le parole del Salmo 131 ripetendo insieme ad ogni strofa:

#### **In te, Signore, io mi rifugio**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo; Rit.

non vado in cerca di cose grandi,  
superiori alle mie forze. Rit.

Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia. Rit.

Speri Israele nel Signore,  
ora e sempre. Rit

*Restiamo qualche istante in silenzio rileggendo la preghiera e poi condividiamo la frase che risuona in noi con più forza.*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### Dal Vangelo secondo Marco 6,30-34

<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. <sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

## MEDITO LA PAROLA

*Commento a cura di don Alessandro Mancini (direttore CDV Albano Laziale)*

È una scena bella quella che vede i discepoli con Gesù, mentre gli raccontano quello che hanno fatto. Vivendo nel Seminario Diocesano di Albano con altri sacerdoti, non mi è difficile pensare ad una scena simile a quella che noi viviamo spesso magari la sera, a cena, quando ci domandiamo l'un l'altro: «che cosa hai fatto oggi? Com'è andata la domenica?» E così condividiamo le gioie e le fatiche della pastorale, ci confrontiamo su un'idea, un progetto, su com'è andato il campo con i giovani, la catechesi... Ridiamo e scherziamo, a volte facciamo dibattiti su temi di attualità, a volte condividiamo dubbi e domande. Più o meno sarà andata così

anche per Gesù e i suoi discepoli, sono persuaso infatti che nessuna serie o fiction, per quanto ben fatta e intrigante, possa sostituire il piacere di stare insieme e sentire uno che racconta qualcosa della sua vita, non fosse altro che per umana curiosità. Il valore dello stare insieme e del raccontarsi è più vivo che mai, ed è in un contesto come questo che Gesù riconosce una "santa" stanchezza nei suoi discepoli. Hanno davvero lavorato tanto per il Regno, e tutti si meritano un po' di riposo, Marco infatti annota che non avevano tempo neanche di mangiare. Ora, trascurando la valenza simbolica che può avere la dicitura "voi soli", "in disparte", "in un luogo deserto", sta di fatto che Gesù li invita a riposare. Il fatto che il loro meritato riposo duri in realtà molto poco, ci induce a farci una domanda diversa dalla solita che è sottesa ad un tempo di vacanza. Il riposo estivo, infatti, spesso è legato a qualcosa da cui bisogna riposarsi, da cui bisogna "staccare", ci chiediamo in fondo: "da cosa abbiamo bisogno di riposarci?". Qui invece, siamo portati a chiederci: "Per che cosa dobbiamo riposarci?" **Ecco la vera vacanza intelligente, quella che non ha in mente tanto la fuga da qualcosa, ma il prepararsi per qualcosa!** Si tratta di recuperare energie, non di alienarsi dalle proprie fatiche almeno per un po', senza per questo negare anche questo aspetto. La missione "segue" i nostri amici in compagnia di Gesù, questo ci dice che **non importa se siamo o no in vacanza, non cessiamo mai di essere ciò che siamo, e non perdiamo mai di vista il senso di ciò che facciamo.** Se serve, Gesù con i suoi sono capaci di mettere tra parentesi il loro riposo, ma non mettono mai tra parentesi il senso della loro vita e della loro missione. Da cristiani allora, la cura della vita spirituale anche d'estate ci consente di non perdere l'orientamento, di riposare senza alienarci, di godere di un po' di tempo spensierato senza dimenticare per chi e per cosa ci stiamo preparando.

Nella nostra Chiesa di Albano abbiamo tanti motivi per vivere l'estate in questo modo. Uno di essi è certamente l'imminente Ordine del nuovo Vescovo di Albano Mons. Vincenzo Viva, che avverrà il prossimo otto settembre, ma una ragione ancora più prossima è quella del 28 agosto, data in cui verrà ordinato Diacono il seminarista Nicola Garuccio, che proprio in questi giorni sta svolgendo il suo servizio pastorale in Parrocchia. Il Diacono, rimanendo fedeli all'etimologia del termine, è il servitore, colui che assiste. È una scelta di vita che si configura proprio così, e anche quando un domani, se Dio lo vorrà, sarà sacerdote, non cesserà di essere "diacono", di servire, di assistere. Per questo si è preparato, per